

GIAN PAOLO

PORRECA

Gian Paolo Porreca

**IL TEMPO
DI RAAS**

BASTOGI



Gian Paolo Porreca

Ti
raccomando
Raas

Napoli, l'amore,
le biciclette, l'Olanda

Limina



Gian Paolo Porreca

Lettera a Champagne

Estratto da « Il Rinnovamento - Periodico culturale » Napoli a. XV (1985) nr. 133.

Gian Paolo Porreca nasce per scrivere. Per scrivere dell'eterna maledizione che accompagna il ciclista nel suo duro percorso che qualcuno considera solo uno sport come tanti altri ma che, in effetti, è l'unica vera metafora della vita.

La sua professione di cardiocirurgo lo ha educato, al pari di tanti ciclisti, a considerare la solitudine come compagna inesorabile e in grado di riaffermare la sua presenza nei momenti in cui si preferirebbe dimenticarla.

Ma Gian Paolo è anche un acuto osservatore in grado di descrivere stati d'animo e situazioni che potrebbero passare inosservati, capace di fotografare con frasi e regole grammaticali la donna che abbiamo sempre sognato, pittore di un mondo immaginario ma che ci avvolge con le sue frasi poetiche e con le tragedie vissute.